

Gianni Bugno, vincitore della Sanremo 1990, cercherà una conferma sulle strade del Giro

Occhi puntati sugli azzumi Giupponi cerca ancora la forma Giovannetti fa ben sperare Bugno un eterno adolescente?



Italiani, la leggerezza dell'essere

DARIO CECCARELLI

■ Se ci siete, battez un colpo. Il 73 Giro d'Italia è ai blocchi di partenza e, mai come quest'anno, i supporti delle due ruote si pongono una domanda non proprio secondaria, su chi possiamo contare? C'è qualche italiano, magari un po' più giovane di Pierino Gavazzi che possa aspirare alla maglia rosa? Domanda legittima, domanda giustissima, visto che segue il Giro d'Italia sarà anche bello, ma se una volta tanto, al posto di Fignon o di Hampsten, vince un comodore italiano magari la cosa diventa più incoraggiante e appassionante.

Ebbene, se la domanda è chiara, la risposta lo è molto meno. La nostra linea verde su due ruote, a parte Bugno, non attraversa un momento sfogliante. Soprattutto nelle lunghe corse a tappe come il Giro d'Italia. L'anno scorso, con il secondo posto di Flavio Giupponi alle spalle dello scatenatissimo Fignon, ci eravamo tutti illusi di aver finalmente trovato una risposta ai nostri problemi. Giupponi, fino alla cronometro di Firenze, aveva braccato il professor Fignon mettendolo in seria difficoltà. E il secondo

posto, comunque, era stato visto come un trampolino di lancio per il futuro. Le cose invece sono andate un po' diversamente. Il volo di Giupponi, passato il Giro, si è trasformato in una picchiata verticale: prima è stato bocciato da Martini ai mondiali di Chambery, quindi è passato attraverso un lungo inverno che per lui forse, non è ancora finito. Alla vigilia della Sanremo, infatti, il leader della Carrera, investito da una automobile in allenamento, si è fratturato la clavicola destra rimanendo bloccato, proprio nel periodo della impresa agonistica, per quasi un mese. Un brutto incidente, sfortunato, del quale si porta ancora appresso gli strascichi. Giupponi, dopo l'infortunio, non si è più ripreso e ancora adesso è molto lontano dalla sua forma migliore. «Purtroppo», spiega, «sono in ritardo nella preparazione e quindi faccio fatica ad essere competitivo. È un problema soprattutto di allenamento che, spero, non mi pregiudicherà il rendimento al Giro. In effetti, sono stato sfortunato perché i incidenti mi hanno costretto a riposo per oltre un mese. Non so neppure lui come affrontarlo. Adesso si presenta al Giro con tutti gli occhi addosso e non sa neppure lui come affrontarlo. Voglio verificarmi fino in fondo, capire i miei limiti

e le mie qualità, anche quelle inespresso», sottolinea con la sua solita placida inquietudine. «Adesso mi sento bene, il problema però è mantenere la forma per tutto il periodo del Giro e, in particolare nell'ultima settimana. Non voglio delarmi, non voglio soltrarmi alle mie responsabilità, ma devo verificare fino in fondo la mia tenuta». In effetti, il busillis è tutto qui. Bugno può puntare a un grande corsa a tappe? Fisicamente ha già dimostrato di superarsi ballerò su qualsiasi terreno, ma il problema è la testa di Bugno, cioè la sua capacità di sopravvivere sulla corda dell'equilibrio nervoso per molti giorni. Un terreno questo, non ancora esplorato completamente da Bugno. Anche questa volta, quindi, bisogna aspettare sperare che la vittoria della Sanremo non sia un episodio isolato ma rifletta invece una sua maturazione complessiva. I segnali di parola come ha dimostrato al recente Giro del Trentino, sono comunque buoni.

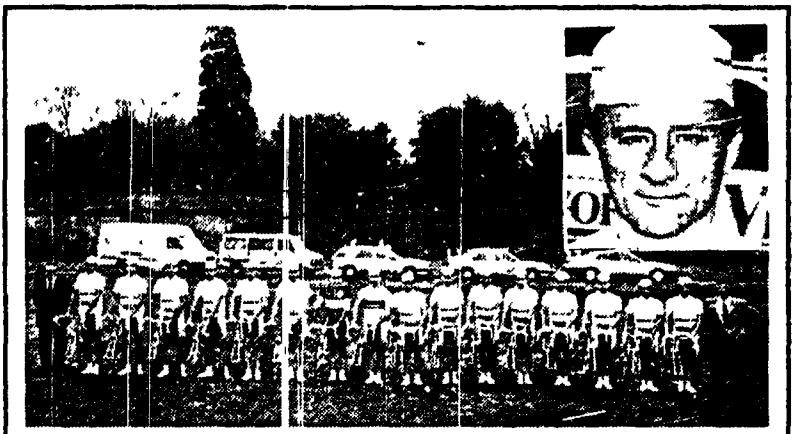
Lascia, invece, il amaro in bocca l'ormai scontata rinuncia di Maurizio Fondrest. Il trentino, quest'anno, era partito bene, senza però mai imporsi veramente il solito elen-

co di buoni piazzamenti che per il leader della Del Tongo sono ormai una inquietante abitudine. Dopo la Roubaix sono venuti fuori i primi problemi: un coloro al ginocchio cheva e chi viene prendendo il gioco dei medici e dei massajglatori. Sfortunato Maurizio Fondrest, ma anche assai fragili, almeno per ora, fisicamente. Già altre volte, alla vigilia del Giro ha sofferto di problemi. I sei che lo hanno penalizzato o costretto a rinunciare. Le previsioni generali, Bugno a parte non fanno ben sperare: variabile tendenza di mantenersi sulla corda dell'equilibrio nervoso per molti giorni. Un terreno questo, non ancora esplorato completamente da Bugno. Anche questa volta, quindi, bisogna aspettare sperare che la vittoria della Sanremo non sia un episodio isolato ma rifletta invece una sua maturazione complessiva. I segnali di parola come ha dimostrato al recente Giro del Trentino, sono comunque buoni.

FIGNON: GLI ALTRI

Un Giro all'insegna dell'incertezza, dunque. Già, perché se gli italiani viaggiano nella galassia dubbio, anche gli stranieri non scherzano. L'uni-

Distributore esclusivo per l'Italia:
EZIO FIORI S.p.A. - Via Imperia, 43 - 20142 MILANO
Tel. (02) 8465646 - Telefax (02) 8467659



22 squadre e un leader carismatico: il quarantenne Gavazzi

Ventidue squadre con nove elementi ciascuna sono sui piedi di partenza per il settantatreesimo Giro d'Italia, uno schieramento di tutto riguardo e un uomo che per la sua età e il suo carattere per la professione sarà il leader carismatico del gruppo. Si tratta di Pier Mattia Gavazzi, nato il 4 dicembre del 50, il più anziano dei corridori in attività, un passato con vittorie prestigiose come la Milano-Sanremo e la Parigi-Bruxelles e un presente con le insegne di capitano del Gruppo Sportivo Amore e Vita, un ciclista che ha sempre onorato la bandiera, un vero maestro per le giovani leve.

Insieme a Gavazzi che vediamo in primo piano nel quadro, militano ragazzi di buona volontà e di buone speranze, elementi che faranno sicuramente tesoro dei consigli di Pierino. Nella foto grande la squadra dell'Amore e Vita. Da sinistra il direttore sportivo Vannucci, l'australiano Steward, Giralda, Salas (altro austriaco), Bruscoli, Convalle, Margon, l'iridato Golinelli, Gavazzi, Della Santa, Chiarato, Barale, Paccagnella, Brugna, l'argentino Castro, Pelliconi e il presidente Ivano Fanini.

il Materasso Sottovoato* Ortopedico
CAMBIA LA TUA VITA



UN RIPOSO CHE NE VALE DUE

SI GARANTISCE UNA DURATA
3 VOLTE SUPERIORE
AD UN NORMALE MATERASSO



50047 PRATO ITALY

Via Roma 512

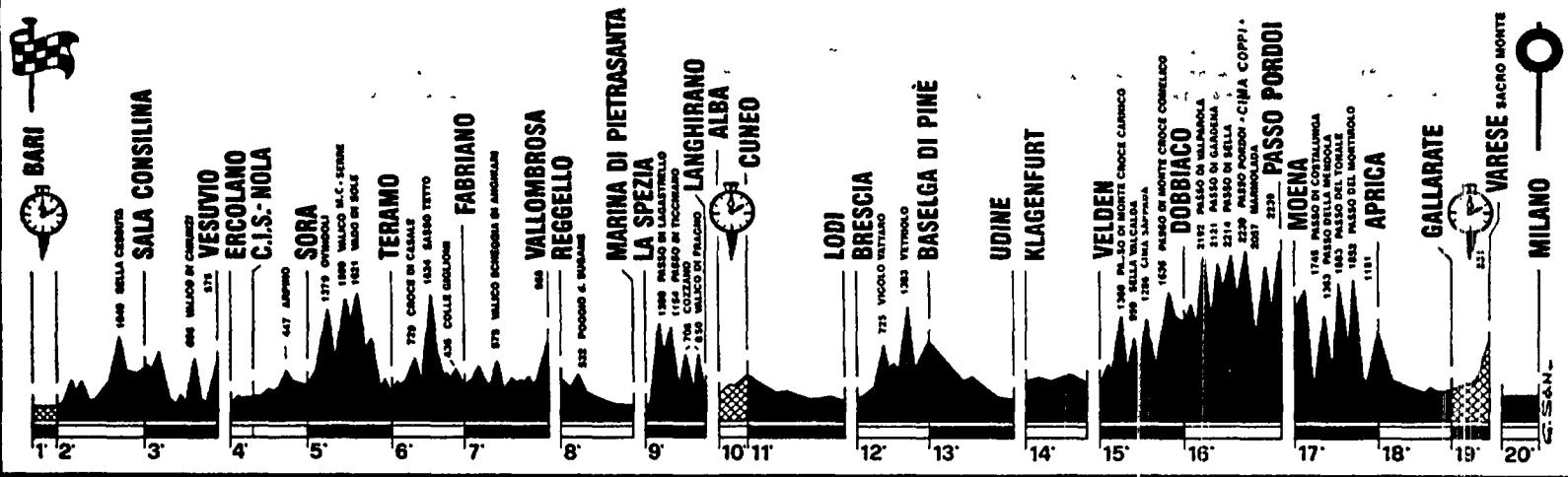
Tel. (0574) 46061 (20 linee sat.)

TELEX 580434 MAGNIFLEX

TELEX 571550 MAGNIFLEX

magniflex S.P.A.

SOCIETÀ PER AZIONI



Sono venti le giornate di gara

Da Bari a Milano

Venerdì 18 maggio: Bari, cronometro individuale di km 13, partenza primo comodore ore 11 30, arrivo ultimo comodore ore 16 50

Sabato 19: Bari-Sala Consilina, km 239, partenza ore 10 20, arrivo ore 16 30.

Domenica 20: Sala Consilina-Vesuvio, km 190, partenza ore 11 30, arrivo ore 16 20

Lunedì 21: Ercolano-Cis Nola, km 31, partenza ore 10 30, arrivo 11 e Cis Nola-Sora, km 164, partenza ore 12 30, arrivo ore 16 30.

Martedì 22: Sora-Teramo, km 247, partenza ore 10, arrivo ore 16 30.

Mercoledì 23: Teramo-Fabriano, km 200, partenza ore 11, arrivo ore 16 25

Giovedì 24: Fabriano-Vallombrosa, km 197, partenza ore 11 20, arrivo ore 16 30

Venerdì 25: Reggello-Marinella di Pietrasanta, km 188, partenza ore 12, arrivo ore 16 40.

Sabato 26: La Spezia-Langhirano, km 176, partenza ore 11 50, arrivo ore 16 40

Domenica 27: Castello Grinzane Cavour-Cuneo, km 68, partenza primo comodore ore 11, arrivo ultimo comodore ore 15

Lunedì 28: Cuneo-Lodi, km 241, partenza ore 10 30, arrivo ore 16 40

Martedì 29: Brescia-Baselga di Piné, km 193, partenza ore 11 10, arrivo ore 16 40

Mercoledì 30: Baselga di Piné-Udine, km 224, partenza ore 11 10, arrivo ore 16 40

Giovedì 31: Klagenfurt (ciclo di Worther See), km 164, partenza ore 12 50, arrivo ore 16 45

Il Giro '90 misura 3 464 chilometri. La distanza media giornaliera è di km 173,200.

35 vette da scalare



Marino Lejarreta, uno spagnolo ben dotato in salita

TAPPA	SALITE	METRI
2*	Sella Cessata	1.040
3*	Valico di Chiunzi	656
3*	Vesuvio (arrivo)	575
4*	Arpino	447
5*	Ovindoli	1.379
5*	Valico di Serre	1.599
5*	Vado di Sole	1.621
6*	Croce di Casale	729
6*	Sasso Tetto	1.624
6*	Collegioli	435
7*	Valico Scheggia di Anglona	575
7*	Vallombrosa (arrivo)	958
8*	Poggio Sugame	532
9*	Passo di Lagastrello	1.200
9*	Passo di Tichianello	1.154
9*	Cozzano	706
9*	Valico di Fragno	850
12*	Vigolo Vattaro	725
12*	Vetrione	1.383
15*	Passo di Monte Croce Carnica	1.360
15*	Sella Valcalda	959
15*	Cima Sappada	1.286
15*	Passo di Monte Croce Cornello	1.636
16*	Passo di Valparola	2.192
16*	Passo di Gardena	2.121
16*	Passo Sella	2.214
16*	Passo Pordoi (Cima Cappelletti)	2.239
16*	Marmolada	2.057
16*	Passo Pordoi (arrivo)	2.239
17*	Passo di Costalunga	1.745
17*	Passo della Mendola	1.363
17*	Passo del Tonale	1.883
17*	Passo del Mortirolo	1.652
17*	Aprica (arrivo)	1.181
19*	Varese-Sacro Monte (arrivo)	831

Le vette da scalare sono 35. Il più alto altimetrico è di 27.300 metri contro i 30.220 dello scorso anno. Cinque gli arrivi in salita (Vesuvio, Vallombrosa, Passo Pordoi, Aprica e Sacro Monte).

Sammontana: il buon gelato all'italiana.